

San Salvatore, provincia d'Alessandria, rassegna alcune sue proposte tendenti a pareggiare il bilancio dello Stato senza valersi dell'asse ecclesiastico e senza aver ricorso a nuove imposte, nè ad economie pregiudicievole.

10,993. Gli impiegati di vigilanza napoletani domandano di essere ammessi a far valere i titoli per quella pensione che possa a ciascuno competere a termini di legge, in base a tutti i servizi prestati prima e dopo il 1847, da quale epoca furono dichiarati impiegati regi.

ATTI DIVERSI.

BARACCO. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 10,984 relativa ad una controversia fra i comuni limitrofi della provincia di Catanzaro.

(È dichiarata d'urgenza.)

RIGGIARDI. Domando l'urgenza a favore della petizione 10,993, presentata dagli antichi impiegati della vigilanza di Napoli, i quali si lagnano di essere stati trattati in modo diverso dagli impiegati siciliani della stessa categoria, e domandano per conseguenza di essere pareggiati a questi ultimi.

(È dichiarata d'urgenza.)

PISANELLI. Fra le petizioni di cui si è data lettura, avviene una che riguarda il Banco di Napoli. Prego la Camera a voler mandare questa petizione alla Commissione nominata per istudiare la legge che stabilisce il passaggio alla Banca del servizio delle tesorerie.

PRESIDENTE. Sarà inviata alla Commissione che deve occuparsi del progetto di legge relativo al servizio delle tesorerie.

(I deputati De Rosa, Pisacane e Gonfalone prestano giuramento.)

Si procederà ora alla votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge concernente l'unificazione dei debiti parmense e modenese.

(Segue la votazione.)

Si lasciano le urne aperte per i signori deputati che non abbiano ancora votato.

L'onorevole Torelli scrive che, persistendo la sua malattia, domanda alla Camera un altro mese di congedo.

L'onorevole Crispi chiede una proroga di congedo per altri quindici giorni.

L'onorevole Carboni domanda un congedo di un mese, di cui abbisogna per sistemare alcuni affari di famiglia per l'avvenuta morte d'un suo cugino.

(Sono accordati.)

L'onorevole Casaretto scrive questa lettera:

« Per motivi di salute non essendomi trovato presente alla votazione dell'esercizio provvisorio, dichiaro di aderire all'ordine del giorno Lovito, mosso a ciò specialmente dalla risolutezza con cui il Ministero respinse il sistema rovinoso degli'imprestati, e dalla solenne promessa da esso data di riformare l'ammini-

strazione in uno spirito di semplificazione, di economia, di discentramento. Che se la promessa verrà dimenticata, sarà colpa del Parlamento il tollerarlo. »

L'onorevole Ricciardi propone alla Camera che lo schema di legge sulla tassa di bollo venga rimesso alla Commissione già eletta dagli uffici per l'esame del progetto sulla tassa di registro.

Se non vi sono opposizioni, questa proposizione si avrà come approvata.

(È approvata.)

ARCIERI. Prego la Camera ad acconsentire che la petizione 10,986 sia rimessa alla Commissione eletta dalla Camera per l'esame del sistema finanziario.

PRESIDENTE. Sarà trasmessa a quella Commissione.

ANNULLAMENTO DELL'ELEZIONE DEL COLLEGIO DI MANFREDONIA.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Greco-Cassia a venire alla tribuna per riferire intorno ad un'elezione.

MAROLDA-PETILLI. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAROLDA-PETILLI. Poichè l'onorevole relatore, signor Greco-Cassia, deve riferire sull'elezione del collegio di Manfredonia, per la quale la Camera ha ordinato un'inchiesta, il risultato della quale è contenuto in due grossi volumi, io proporrei alla Camera che volesse rinviare questo risultamento dell'inchiesta alla Segreteria, perchè tutti i deputati possano prenderne cognizione, per dare poi un giudizio più esatto e sicuro. Ricordo alla Camera che pochi giorni or sono si è tenuto questo stesso sistema per l'elezione di Crema.

RIGGIARDI. Io non potrei aderire alla proposta dell'onorevole Marolda-Petilli, perchè, se l'adottasse, la Camera farebbe un atto di sfiducia verso il I ufficio, in nome del quale riferisce l'onorevole Greco-Cassia. Le conclusioni ch'egli sarà per presentarvi furono adottate a voto unanime. Io chiedo quindi che l'onorevole relatore del I ufficio riferisca intorno all'inchiesta. Quando poi avrà riferito, la Camera deciderà il da farsi.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Marolda, ma intende bene che prima conviene sentire il relatore, perchè senza prima averlo udito, la Camera non può prendere una deliberazione.

MAROLDA-PETILLI. Se la Camera sentisse il relatore prima di ordinare il deposito dei documenti nella nostra Segreteria, allora non si troverebbe più nel caso di rimandare le carte alla Segreteria, perchè sarebbe un fuor d'opera; ma io non aveva chiesta la parola per ciò, ma per dichiarare formalmente che non fu ragione di sfiducia che mi mosse a ciò, poichè sono uso a rispettare troppo l'ufficio a nome di cui si riferisce, come sono solito di rispettare tutti gli altri uffici, e i componenti della Camera; per lo che io non poteva lasciare senza una risposta le parole dell'onorevole